





Roberto Giovagnoli

**MANUALE**  
*di*  
**DIRITTO PENALE**

*Parte speciale*

**II EDIZIONE**

 itaedizioni

**JUS**foryou



© 2021 ITA s.r.l.  
Via Brofferio, 3 - 10121 Torino  
www.itasoi.it - ita@itasoi.it

I diritti di elaborazione in qualsiasi forma o opera, di memorizzazione anche digitale su supporti di qualsiasi tipo (inclusi magnetici e ottici, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm e le copie fotostatiche) e i diritti di traduzione sono riservati per tutti i paesi.

II edizione: gennaio 2021

Finito di stampare  
nel mese di dicembre 2020  
presso Logo S.r.l. - Borgoricco (PD)

ISBN 978-88-88993-64-5

*“La forma più importante di libertà richiede attenzione,  
consapevolezza, disciplina  
e di essere veramente capaci di interessarsi agli altri  
e di sacrificarsi per loro più e più volte,  
ogni giorno, in una miriade di modi insignificanti e poco attraenti.  
Questa è la vera libertà.  
Questo è essere istruiti e capire come si pensa.  
L’alternativa è l’incoscienza, la configurazione di base,  
la corsa al successo, il senso costante e lancinante di aver avuto,  
e perso, qualcosa di infinito”.*

Davide Foster Wallace, *Questa è l’acqua*  
 Discorso per la cerimonia delle lauree al Kenyon College  
 21 maggio 2005



## PREMESSA

Questo *Manuale* nasce dall'idea di offrire un esame mirato e approfondito delle principali fattispecie di parte speciale, accuratamente selezionate in base alla rilevanza che hanno avuto nel dibattito dottrinale e giurisprudenziale degli ultimi anni.

Una delle tradizionali difficoltà che si incontra nello studio della parte speciale del diritto penale è, infatti, proprio quella di individuare, di fronte alla grande varietà di reati tipizzati dal legislatore, le fattispecie di maggiore probabilità concorsuale.

La manualistica classica da questo punto di vista non sempre aiuta, perché spesso offre una trattazione delle singole figure criminose che rispetto alle esigenze specifiche di chi studia per il concorso può risultare, per un verso, eccessiva (nella parte in cui ripropone la descrizione della figura criminosa già desumibile dalla lettura del testo normativo) e, per altro verso, carente (nella misura in cui a volte tralascia o, comunque, tratta troppo rapidamente questioni che, invece, sono centrali nelle applicazioni pratiche).

Il *Manuale* nasce proprio dalla constatazione della mancanza di un testo di parte speciale specificamente dedicato alle esigenze della preparazione concorsuale. Da qui, appunto, l'idea, tante volte caldeggiata dai miei studenti, di porre mano ad un'attenta selezione delle fattispecie di parte speciale, calibrata sui profili applicativi più problematici, in modo da consentire al lettore di avere un quadro immediato ed esaustivo della giurisprudenza degli ultimi anni.

Il testo vuole essere un completamento del *Manuale di parte generale*: per questa ragione, si è scelto di concentrare l'esame

sulle questioni (e sulle relative figure criminose) diverse da quelle che, per il loro stretto collegamento con i principi fondamentali, già sono diffusamente esaminate nel testo di parte generale.

La meticolosa selezione dei reati ha, peraltro, consentito di contenere il testo in un numero “ragionevole” di pagine (meno di 800), il che costituisce un valore aggiunto nella sempre difficile ricerca di un punto di equilibrio tra sintesi e completezza. Anche questo rappresenta un aspetto non secondario ai fini della preparazione concorsuale, inevitabilmente condizionata da scadenze temporali non derogabili.

La scrittura del volume è stata, per il sottoscritto, una preziosa occasione di studio e di crescita: un avvincente viaggio nel cuore del diritto penale applicato, che ha attraversato tanto il codice penale quanto le principali leggi complementari.

La messa a punto del testo mi ha impegnato, “ogni giorno”, quasi senza interruzione, anche durante i mesi estivi. Ma in fondo – come ci ricorda David Foster Wallace nel suo toccante discorso rivolto ai neolaureati di un college americano – attraverso i sacrifici poco attraenti e in apparenza insignificanti spesso si manifesta la forma più importante di libertà.

La mia speranza è che lo stesso entusiasmo sia condiviso dai lettori, il cui apprezzamento sarà, come sempre, il più importante indicatore delle qualità del lavoro svolto.

Al di là del volume, però, l’augurio più profondo che rivolgo ai miei allievi è che sia sempre ben presente il messaggio di Wallace: usate la ragione come freno al cieco egoismo, all’insana competizione, all’invidia verso il prossimo, perché l’unica felice forma di libertà umana è quella che ruota attorno al sacrificio a favore dell’altra persona, con piccoli quotidiani gesti dettati dalla voglia di condividere assieme la realtà, dalla possibilità di dire: questa è l’acqua, la riconosco, e sono felice perché sono libero di pensare.

Roma, 13 ottobre 2019

Roberto Giovagnoli

## PREMESSA

*alla II edizione*

Lo straordinario successo riscontrato dal *Manuale di Parte Speciale* (andato letteralmente esaurito in meno di un anno) ci ha costretto a porre subito mano alla seconda edizione.

Abbiamo “sfruttato” questa occasione, in primo luogo, per aggiornare il *Manuale* ai più recenti interventi normativi nel frattempo sopravvenuti – fra cui spicca l’art. 23 del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, conv. in l. 11 settembre 2020, n. 120, che ha riformulato l’abuso d’ufficio e il d.lgs. 14 luglio 2000, n. 75, in materia di lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell’U.E.) – nonché all’ultima giurisprudenza sia costituzionale (ad es. Corte cost. 26 febbraio 2020, n. 32, che ha dichiarato la parziale incostituzionalità del regime intertemporale previsto dalla legge n. 3 del 2019 in materia di divieto di concessione di benefici penitenziari e misure alternative alla detenzione) sia di legittimità (ad es. Cass. Sez. Un. 23 ottobre 2020, n. 29541, sui rapporti tra estorsione ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni o Cass. Sez. Un. 16 aprile 2020, n. 12348, sulla coltivazione di droga).

Oltre alla meticolosa opera di aggiornamento, la nuova edizione presenta, inoltre, anche dei contenuti del tutto nuovi. Si segnala, in particolare, la Parte VI dedicata ai delitti contro l’incolumità pubblica, che include anche tutte le novità in materia di emergenza Covid-19, nonché, nell’ambito della Parte IX (“Reati contro la persona”), i nuovi capitoli I e II rispettivamente dedicati all’omicidio volontario aggravato e all’omicidio stradale.

L’auspicio è che anche questa edizione possa riscontrare il gradimento della precedente e consolidarsi come punto di riferimento per lo studio della parte speciale del diritto penale per tutti

coloro che preparano il concorso in magistratura o l'esame d'avvocato, oltre che, naturalmente, per i professionisti del settore.

Roma, 15 novembre 2020

Roberto Giovagnoli

## INDICE

<b>PARTE I - REATI CONTRO LA PERSONALITÀ DELLO STATO</b>	1
<b>I. I DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO</b>	3
1. Il diritto penale dell'emergenza: tecniche tradizionali di anticipazione della tutela penale	3
1.1. <i>La tecnica di anticipazione fondata sull'incriminazione degli atti preparatori</i>	4
1.2. <i>La tecnica di anticipazione fondata sull'incriminazione dell'associazione con finalità di terrorismo e di eversione</i>	6
1.3. <i>Strumenti "inediti" di anticipazione della tutela penale nella lotta al terrorismo internazionale</i>	7
1.4. <i>La proposta di una interpretazione costituzionalmente orientata</i>	9
2. La nozione di arruolamento: è necessario il serio accordo o è sufficiente una concreta disponibilità individuale?	11
2.1. <i>Il tentativo di arruolamento</i>	14
3. La condotta di partecipazione ad associazioni con finalità di terrorismo	15
3.1. <i>Attività di indottrinamento, vocazione al martirio e partecipazione all'associazione</i>	18
4. La definizione legislativa di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies c.p.)	22
4.1. <i>Il fine di costrizione del potere pubblico a fare o non fare qualcosa</i>	24
5. I delitti c.d. di attentato con finalità di terrorismo	27

<b>PARTE II - REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>	31
<b>I. NOZIONE DI PUBBLICO UFFICIALE E DI INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO</b>	33
1. Il pubblico ufficiale	33
2. La natura giuridica del presidente del gruppo consiliare regionale	34
3. Definizione di pubblica funzione amministrativa	35
3.1. <i>Criterio di disciplina</i>	36
3.2. <i>Criterio funzionale</i>	36
4. <i>Discrimen</i> tra pubblica funzione e pubblico servizio	37
5. Casistica sull'incaricato di pubblico servizio	39
5.1. <i>I funzionari di una società a partecipazione pubblica obbligata alla procedura di evidenza pubblica per affidare un contratto</i>	39
5.2. <i>Il concessionario per la riscossione dei tributi</i>	40
5.3. <i>Il gestore dell'albergo rispetto alla riscossione della tassa di soggiorno</i>	40
5.4. <i>Il servizio postale svolto dai dipendenti dell'Ente Poste</i>	41
5.5. <i>I dipendenti di Ferrovie dello Stato s.p.a.</i>	42
5.6. <i>L'attività bancaria</i>	42
5.7. <i>Il direttore di un telegiornale Rai</i>	43
5.8. <i>L'albergatore che riscuote la tassa di soggiorno.</i>	43
<b>II. PECULATO</b>	49
1. Il delitto di peculato	49
2. Il peculato per distrazione	50
3. I presupposti della condotta: possesso o comunque disponibilità di denaro o altra cosa mobile	53

4. Il compossesso	54
5. Distinzione tra peculato e truffa aggravata <i>ex art. 61, n. 9), c.p.</i>	56
6. Sulla configurabilità del peculato mediante induzione in errore del pubblico ufficiale <i>ex art. 48 c.p.</i>	56
6.1. <i>La tesi positiva</i>	57
6.2. <i>La tesi negativa</i>	57
6.3. <i>La posizione della dottrina</i>	58
7. Il peculato d'uso	59
7.1. <i>L'oggetto materiale della condotta. Il problema delle cose di genere</i>	61
7.2. <i>Fattispecie autonoma di reato</i>	62
7.3. <i>L'utilizzo a fini privati del telefono d'ufficio</i>	62
7.3.1. <i>La questione dipende dall'individuazione dell'oggetto della condotta appropriativa</i>	63
7.3.2. <i>La soluzione delle Sezioni Unite del 2012: l'inquadramento nel peculato d'uso</i>	63
7.3.3. <i>Il peculato come reato a plurioffensività alternativa</i>	65
<b>III. CORRUZIONE</b>	67
1. Dal modello "mercantile" al modello "clientelare"	67
2. Corruzione per l'esercizio della funzione e corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio	67
3. Rapporti tra gli artt. 318 e 319 c.p.	69
4. La corruzione del parlamentare	72
4.1. <i>Le problematiche inerenti al soggetto attivo del reato</i>	74
4.2. <i>La natura propria o impropria della corruzione del parlamentare</i>	77
<b>IV. ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE IN ATTI GIUDIZIARI</b>	79

1. La questione	79
1.1. La tesi prevalente ritiene configurabile l'istigazione alla corruzione in atti giudiziari ex art. 322	80
2. Rapporti fra intralcio alla giustizia, corruzione e reati di falso contro l'amministrazione della giustizia	81
<b>V. TRAFFICO DI INFLUENZE ILLECITE</b>	83
1. Breve inquadramento	83
2. Il traffico finalizzato alla corruzione per l'esercizio della funzione	83
3. La clausola di sussidiarietà	84
4. Il "trasferimento" del millantato credito all'interno del nuovo art. 346-bis c.p.	84
5. La punibilità del cliente ingannato è compatibile con il principio di offensività/materialità?	85
6. Il problema dei rapporti intertemporali tra il previgente art. 346 c.p. e il nuovo 346-bis c.p.	86
<b>VI. CONCUSSIONE (ART. 317) E INDEBITA INDUZIONE (319-QUATER)</b>	91
1. Breve inquadramento sistematico	91
2. Differenza tra costrizione e induzione prima della riforma del 2012: il criterio quantitativo	91
3. Differenza dopo la riforma: il criterio qualitativo (danno ingiusto/vantaggio indebito)	92
4. Le Sezioni Unite <i>Maldera</i> del 2014: l'accoglimento del criterio qualitativo...	93
4.1. (segue)... le importanti eccezioni riferite alle c.d. situazioni limite	93

<b>VII. IL NUOVO REGIME OSTATIVO DEI REATI CONTRO LA P.A.</b>	97
1. La modifica all'art. 4- <i>bis</i> ord. pen.	97
2. Il tradizionale orientamento favorevole ad applicare il <i>tempus regit actum</i> alle norme in materia di esecuzione della pena	97
2.1. <i>I dubbi di costituzionalità</i>	98
2.2. <i>La sentenza n. 32 del 2020 dichiara (in parte) incostituzionale il regime intertemporale della legge n. 3/2019</i>	103
<b>VIII. ABUSO D'UFFICIO</b>	107
1. Lo sforzo per la tipizzazione della fattispecie	107
2. La novità introdotte dall'art. 23 d.l. n. 76/2020 (c.d. decreto semplificazioni)	108
2.1. <i>La depenalizzazione delle violazioni regolamentari</i>	109
2.2. <i>La depenalizzazione delle violazioni di principi generali e norme generiche</i>	109
2.3. <i>La depenalizzazione dell'eccesso di potere</i>	110
2.4. <i>Profili di diritto intertemporale</i>	111
3. Il dolo intenzionale	112
4. Abuso d'ufficio e falso in atto pubblico	113
4.1. <i>La tesi che esclude il concorso</i>	113
4.2. <i>La tesi che ammette il concorso</i>	114
4.3. <i>La tesi intermedia</i>	114
4.4. <i>Cass. Sez. VI, 28 febbraio 2017, n. 13849 ribadisce la tesi maggioritaria dell'assorbimento del reato di falso</i>	114
5. Il rilascio del permesso di costruire in violazione del P.R.G.	116
5.1. <i>Tesi minoritaria che esclude la rilevanza penale</i>	117
5.2. <i>Tesi maggioritaria che afferma la rilevanza penale</i>	118
6. Abuso d'ufficio mediante induzione in errore	119

<b>IX. FRODE NELLE SOVVENZIONI PUBBLICHE</b>	121
1. Il delitto di indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter)	121
2. I rapporti con l'art. 640-bis c.p. (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche)	123
2.1. <i>La tesi del rapporto di specialità</i>	123
2.2. <i>La tesi della sussidiarietà accolta dalle Sezioni Unite</i>	124
3. Il rapporto con i delitti di falso ideologico del privato e uso di atto falso	126
4. Le erogazioni di carattere assistenziale	127
5. Le esenzioni di pagamento	129
6. La riforma delle frodi europee in materia di spese (d.lgs. 14 luglio 2029, n. 75)	129
7. I rapporti tra malversazione e danno dello stato (art. 316-bis) e truffa aggravata (art. 640-bis)	132
7.1. <i>Il contrasto interpretativo</i>	133
7.2. <i>La soluzione accolta dalle sezioni unite</i>	134
<b>X. RESISTENZA A PUBBLICO UFFICIALE</b>	139
1. La condotta	139
2. L'elemento soggettivo	140
3. Funzione pubblica esercitata da una pluralità di pubblici ufficiali: la questione dell'unità o pluralità del reato	141
3.1. <i>La tesi secondo cui la norma protegge la libertà d'azione di ciascun pubblico ufficiale</i>	141
3.2. <i>La tesi secondo cui la norma tutela l'interesse pubblico al compimento dell'atto</i>	143
3.3. <i>La soluzione accolta dalle Sezioni Unite</i>	144
3.4. <i>Considerazioni critiche</i>	146

<b>PARTE III - REATI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA</b>	149
<b>I. INTRALCIO ALLA GIUSTIZIA</b>	151
1. La fattispecie	151
2. Subornazione del consulente tecnico del p.m. per indurlo a rendere false dichiarazioni nella fase delle indagini (innanzi al p.m.) o nel processo (innanzi al giudice)	152
2.1. <i>La subornazione del consulente tecnico del p.m. come subornazione di un testimone</i>	153
2.2. <i>La questione di costituzionalità sollevata dalle Sezioni Unite n. 43384/2013</i>	154
2.3. <i>La risposta della Corte costituzionale n. 163/2014</i>	155
<b>II. FAVOREGGIAMENTO PERSONALE E REALE</b>	157
1. I delitti di favoreggiamento	157
2. Il favoreggiamento personale	158
2.1. <i>Il bene tutelato</i>	158
2.2. <i>Il favoreggiamento mediante false o reticenti dichiarazioni alla polizia giudiziaria</i>	158
2.3. <i>La giurisprudenza della Corte costituzionale e l'estensione della causa di non punibilità di cui all'art. 384, co. 2 c.p., e della ritrattazione</i>	159
2.4. <i>La tesi volta a restringere l'applicabilità dell'art. 376 c.p. alla sola fase delle indagini</i>	160
2.5. <i>Il c.d. autofavoreggiamento</i>	161
2.5.1. <i>Autofavoreggiamento mediato e mediante autore mediato</i>	162
2.6. <i>Il favoreggiamento del difensore</i>	163
2.7. <i>Favoreggiamento e concorso nel reato presupposto</i>	165

2.8. Favoreggiamento e reato permanente	167
2.9. Favoreggiamento verso gli ex compartecipi	173
2.10. Favoreggiamento mediante omissione	173
3. Favoreggiamento reale	174
3.1. Favoreggiamento reale e ricettazione	174
3.2. Favoreggiamento reale e riciclaggio	174
<b>III. LA RITRATTAZIONE</b>	177
1. Inquadramento	177
2. La natura giuridica dell'istituto e la questione dell'estendibilità al concorrente-istigatore	179
2.1. La tesi soggettiva che esclude l'estensione	179
2.2. La tesi oggettiva che ammette l'estensione	179
2.3. Il primo intervento delle Sezioni Unite 23 novembre 1985, n. 18 accoglie la tesi oggettiva	181
2.4. La permanenza del contrasto dopo le Sezioni Unite del 1985	181
2.5. Il secondo intervento delle Sezioni Unite 30 ottobre 2002, n. 37503	183
<b>IV. PROCURATA INOSSERVANZA DI PENA</b>	187
1. Inquadramento della fattispecie e rapporti con il favoreggiamento personale	187
2. L'inapplicabilità della fattispecie scusante di cui all'art. 384 c.p.	189
3. L'idoneità agevolativa del fatto punito	189
4. L'irrelevanza penale delle condotte di umana solidarietà	191

<b>V. CALUNNIA E SIMULAZIONE DI REATO</b>	193
1. Calunnia e furto d'identità	193
1.1. <i>La rilevanza dell'arresto in flagranza del soggetto che declina le false generalità</i>	194
2. Considerazioni critiche	195
3. Calunnia e diritto di difesa	197
4. Calunnia e <i>abolitio criminis</i>	199
5. Sui rapporti tra calunnia e diffamazione	199
6. Simulazione di reato	200
6.1. <i>Denunce alterate e simulazione di reato</i>	201
6.2. <i>Considerazioni critiche</i>	202
<b>VI. ESERCIZIO ARBITRARIO DELLE PROPRIE RAGIONI</b>	205
1. Le fattispecie	205
2. Il mantenimento dell'incriminazione nel codice Rocco	207
3. L'avvento della Costituzione e la progressiva trasformazione della fattispecie realizzata in via interpretativa	207
4. L'oggettiva esistenza del diritto	208
5. La qualificazione della fattispecie come reato di mano propria	209
6. L'orientamento giurisprudenziale secondo cui la gravità della violenza determina l'applicazione del più grave reato di estorsione	210
<b>VII. LA NECESSITÀ DI SALVAMENTO</b>	213
1. <i>Ratio</i>	213
2. Natura giuridica	213
3. Il criterio dell'inscindibilità della posizione dell'estraneo	214
4. Il grave nocumento alla libertà e all'onore	215

5. Falsa testimonianza per coprire una precedente falsa testimonianza	216
6. La questione dell'applicabilità (o meno) del primo comma a chi può avvalersi della facoltà di astensione	217
7. Necessità di salvamento e convivenza <i>more uxorio</i>	219
<b>PARTE IV - REATI CONTRO L'ORDINE PUBBLICO</b>	<b>221</b>
<b>I. ASSOCIAZIONE DI STAMPO MAFIOSO</b>	<b>223</b>
1. Inquadramento sistematico	223
2. Le finalità dell'associazione	226
3. La forza di intimidazione	227
4. L'assoggettamento e l'omertà	228
5. L'avvalimento del metodo mafioso	228
5.1. <i>Mafie delocalizzate</i>	232
5.1.1. <i>La tesi secondo cui è sufficiente il collegamento organico e funzionale con la casa madre</i>	233
5.1.2. <i>La tesi che richiede la concreta esteriorizzazione del metodo mafioso</i>	234
5.1.3. <i>Il primo tentativo di rimessione alla Sezioni Unite e il provvedimento presidenziale 28 aprile 2015</i>	235
5.1.4. <i>La nuova rimessione alle Sezioni Unite</i>	235
5.1.5. <i>La seconda restituzione degli atti</i>	237
5.1.6. <i>La sentenza della Cassazione sulla mafia ostiense ribadisce la tesi dell'effettività (Cass. Sez. II, n. 10255/2020)</i>	238
5.2. <i>Mafie straniere</i>	239
5.2.1. <i>Intensità della forza di intimidazione</i>	239
5.2.2. <i>L'area di estensione dell'assoggettamento</i>	239
5.3. <i>Mafie autoctone</i>	240
6. La condotta di partecipazione all'associazione	243
7. Il ruolo del rituale di iniziazione	244

<b>II. L'AGGRAVANTE DEL METODO O DELL'AGEVOLAZIONE MAFIOSA (ART. 416-BIS.1)</b>	245
1. L'art. 416- <i>bis</i> .1	245
2. L'ambito oggettivo di applicazione e l'interpretazione della locuzione "delitti non punibili con l'ergastolo"	246
3. L'aggravante del metodo mafioso	248
4. L'aggravante dell'agevolazione mafiosa	249
5. Rapporti con la circostanza aggravante di cui agli artt. 628, co. 3, n. 3), c.p.	250
<b>III. IL DELITTO SCAMBIO POLITICO-MAFIOSO VOTI/FAVORI</b>	253
1. Le criticità del vecchio testo dell'art. 416- <i>ter</i> c.p. e le ragioni della riforma	253
2. Le applicazioni estensive, ai confini dell'analogia <i>in malam partem</i> , "sperimentate" dalla giurisprudenza nel vigore del precedente testo dell'art. 416- <i>ter</i> c.p.	255
3. Le novità introdotte dalla l. 17 aprile 2014, n. 62	257
3.1. <i>Cambia l'oggetto della prestazione, estesa, oltre il denaro, alle altre utilità</i>	258
3.2. <i>Si anticipa la soglia di rilevanza penale all'accordo</i>	258
3.3. <i>Si introduce un requisito modale dell'accordo: i voti ottenuti con il metodo mafioso</i>	259
3.4. <i>Prova della consapevolezza del metodo mafioso</i>	260
3.4.1. <i>In re ipsa se il promittente è intraneo</i>	260
3.4.2. <i>Va provata in maniera più rigorosa nel caso in cui il promittente sia un intermediario esterno alla cosca portatori della volontà della stessa</i>	261
4. La riforma attuata con la l. 21 maggio 2019, n. 43	261
4.1. <i>I soggetti attivi</i>	262
4.2. <i>La condotta del promissario</i>	263
4.3. <i>La pena base</i>	264

4.4. <i>La circostanza aggravante speciale ad effetto speciale</i>	265
4.5. <i>La pena accessoria</i>	266
5. I rapporti tra il nuovo art. 416-ter c.p. e il concorso esterno di cui agli artt. 110 e 416-bis c.p.	266
6. Il reato di corruzione elettorale	269
6.1. <i>Rapporti tra corruzione elettorale e 416-ter c.p.</i>	270
<b>IV. REATO TRANSNAZIONALE, AGGRAVANTE DELLA TRANSNAZIONALITÀ E REATI ASSOCIATIVI</b>	<b>273</b>
1. Reato transnazionale e aggravante della transnazionalità	273
2. L'aggravante della transnazionalità	277
3. La transnazionalità del reato	277
4. Gli effetti sulla pena della circostanza	279
5. Sulla configurabilità dell'aggravante c.d. della transnazionalità in relazione al reato associativo	279
5.1. <i>La soluzione intermedia accolta dalle Sezioni Unite</i>	280
5.2. <i>Le questioni ancora aperte dopo la pronuncia delle Sezioni Unite</i>	282
6. L'applicabilità dell'aggravante ai reati-fine commessi da un'associazione avente il requisito della transnazionalità	285
<b>PARTE V - REATI DI DISASTRO</b>	<b>289</b>
<b>I. DISASTRO INNOMINATO</b>	<b>291</b>
1. Il disastro innominato (art. 434)	291
2. I requisiti di tipicità del disastro innominato	292
3. La qualificazione in termini di disastro innominato della diffusione di sostanze inquinanti	294
4. La natura dell'ipotesi del capoverso dell'art. 434 c.p.	297

5. La consumazione del delitto aggravato <i>ex art.</i> 434, comma 2, c.p.	301
5.1. <i>La tragedia Eternit davanti alla Corte di Cassazione: consumazione e prescrizione del reato</i>	303
<b>II. IL DISASTRO AMBIENTALE</b>	307
1. Inquadramento sistematico	307
2. Il bene protetto	308
3. Gli eventi alternativi di disastro ambientale: l'alterazione irreversibile "propria e "complessa"	309
4. ( <i>segue</i> ) L'offesa alla pubblica incolumità	311
4.1. <i>Necessità che il pericolo per la pubblica incolumità derivi da comportamenti comunque incidenti sull'ambiente</i>	312
5. Il requisito dell'abusività	314
6. La nozione di ambiente: non solo l'ambiente naturale ma anche quello "umano" (inclusivo del patrimonio culturale)	314
7. La clausola di riserva ( <i>rectius</i> : di salvaguardia)	315
8. I rapporti tra disastro innominato e inquinamento ambientale	316
<b>PARTE VI - DELITTI CONTRO L'INCOLUMITÀ PUBBLICA</b>	319
<b>I. EPIDEMIA</b>	321
1. Inquadramento e origine storica	321
2. Il pericolo concreto di ulteriore diffusione	322
3. La nozione di epidemia	324
4. La commissione del reato mediante forme di contagio per contatto fisico: il caso delle malattie infettive sessualmente trasmissibili	326

5. La condotta attiva e il problema della configurabilità di un'epidemia mediante omissione.	327
<b>II. IL SISTEMA SANZIONATORIO PER L'INOSSERVANZA DELLE MISURE LIMITATIVE DELL'EPIDEMIA DA COVID-19</b>	331
1. Inquadramento sistematico delle misure limitative per fronteggiare l'epidemia da Covid-19	331
2. Il sistema sanzionatorio	334
3. L'illecito amministrativo di inosservanza delle misure limitative	335
4. Il nuovo reato di violazione della c.d. quarantena obbligatoria per chi è risultato positivo al virus	336
5. Il regime intertemporale	340
<b>PARTE VII - REATI CONTRO LA FEDE PUBBLICA</b>	343
<b>I. I DELITTI DI FALSO: INQUADRAMENTO GENERALE</b>	345
1. Il bene protetto e la natura plurioffensiva	345
2. Il falso grossolano	347
3. Il falso innocuo	347
4. Il falso consentito	348
5. Il falso in atti invalidi o inesistenti	350
6. Falso per correzione nel senso della verità	352
<b>II. IL FALSO IN ATTO PUBBLICO</b>	355
1. Il falso documentale	355

2. Nozione di atto pubblico	357
2.1. <i>Nozione civilistica</i>	357
2.2. <i>Nozione penalistica</i>	358
3. La nozione di atto pubblico presuppone quella di pubblico ufficiale	358
4. Sulla (non) configurabilità del falso in atto pubblico in capo al dipendente pubblico privatizzato che attesta falsamente la sua presenza in ufficio	358
4.1. <i>Tesi accolta dalle Sezioni Unite</i>	359
4.2. <i>Tesi contraria</i>	360
5. Verbale di indagini difensive redatto dall'avvocato	360
6. Falso in atto pubblico con riferimento ai c.d. atti dispostivi	363
6.1. <i>L'autorizzazione paesaggistica che attesta la conformità dell'intervento alla normativa di settore, senza falsificare i presupposti di fatto</i>	364
7. Applicabilità dell'art. 48 c.p.: falso in atto pubblico mediante induzione in errore	366
7.1. <i>Rapporti tra concorso del privato mediante induzione in errore nel reato proprio di falso ideologico in atto pubblico (artt. 48, 110, 479 c.p.) e falso ideologico del privato in atto pubblico ex art. 483 c.p.</i>	367
7.2. <i>Falso ideologico commesso dal privato in atto pubblico</i>	367
7.2.1. <i>La nozione di atto destinato a provare la verità</i>	368
8. Falsa copia di atto pubblico inesistente	369
<b>III. FALSO IN SCRITTURA PRIVATA</b>	377
1. Falso in scrittura privata, con particolare riferimento alla falsificazione di un assegno non trasferibile	377
2. Argomenti a favore della tesi favorevole ad applicare l'art. 491 c.p.	377
3. La soluzione delle Sezioni Unite contraria alla perdurante rilevanza penale	378

3.1. <i>Premessa sul regime giuridico dell'assegno "non trasferibile" e sulla obbligatorietà della clausola</i>	378
3.2. <i>Ambito e funzione della clausola di non trasferibilità</i>	378
3.3. <i>L'assegno munito di clausola di non trasferibilità non rientra nell'art. 491 c.p.</i>	379
3.4. <i>Argomento teleologico</i>	380
<b>IV. FALSITÀ PERSONALI</b>	383
1. Il delitto di sostituzione di persona	383
2. La sostituzione di persona tramite internet	386
<b>PARTE VIII - REATI CONTRO LA FAMIGLIA</b>	387
<b>I. VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI ASSISTENZA FAMILIARE E MANCATA SOMMINISTRAZIONE DEI MEZZI DI SUSSISTENZA (ART. 570 C.P.)</b>	389
1. Il rapporto tra le diverse fattispecie disciplinate dall'art. 570 c.p.	389
2. Pluralità di familiari e concorso di reati	391
3. La diversa costruzione del bene tutelato	392
3.1. <i>La soluzione delle Sezioni Unite</i>	393
3.2. <i>Le condotte del comma 1</i>	395
3.3. <i>Le condotte del comma 2</i>	395
3.4. <i>Le conseguenze pratiche</i>	396
<b>II. ALTERAZIONE DI STATO</b>	399
1. Alterazione di stato mediante false attestazioni	399

2. Alterazione di stato e maternità surrogata	400
3. Il reato previsto dall'art. 12, co. 6, l. n. 40/2014	405
4. L'applicazione automatica della decadenza dalla potestà dei genitori in caso di condanna per alterazione di stato	409
<b>III. LA TUTELA DEGLI INTERESSI PENALI DEI FIGLI NATI FUORI DAL MATRIMONIO</b>	411
1. La normativa di riferimento	411
2. Il nuovo art. 570-bis c.p. e il problema della tutela penale dei figli nati fuori dal matrimonio	412
3. Rapporti tra omesso versamento dell'assegno di mantenimento e violazione degli obblighi di assistenza facendo mancare i mezzi di sussistenza	416
<b>PARTE IX - REATI CONTRO LA PERSONA</b>	417
<b>I. OMICIDIO VOLONTARIO AGGRAVATO AI SENSI DELL'ART. 576, CO. 1, NN. 5 E 5.1.: I RAPPORTI CON VIOLENZA SESSUALE E ATTI PERSECUTORI</b>	419
1. La circostanza aggravante dell'omicidio volontario	419
2. L'aggravante del fatto commesso in occasione di taluno dei delitti previsti dagli artt. 572, 600-bis, 600-ter, 609-bis, 609-quater e 609-octies c.p.	420
2.1. <i>La differenza tra contestualità e occasionalità e il problema del reato complesso</i>	423
3. L'omicidio commesso dall'autore di atti persecutori nei confronti della stessa persona	425

<b>II. OMICIDIO E LESIONI PERSONALI STRADALI</b>	429
1. La legge 23 marzo 2016, n. 41	429
2. L'attenuante ad effetto speciale dell'efficienza causale non esclusiva e il regime del bilanciamento	430
3. I rapporti tra omicidio e lesioni personali stradali e guida in stato di ebbrezza	433
4. La sentenza costituzionale n. 88/ 2019 sulla revoca automatica della patente di guida	435
<b>III. PROSTITUZIONE MINORILE</b>	437
1. Genesi delle fattispecie di prostituzione minorile	437
2. Il carattere non libero della prostituzione minorile e la punibilità del cliente	440
3. La questione della qualificazione come induzione della proposta di incontri sessuali a pagamento da parte del cliente	442
4. Il tentativo di accogliere una diversa nozione di induzione rispetto alla prostituzione minorile	443
4.1. <i>La risposta negativa delle Sezioni Unite: la diversità tra cliente e induttore</i>	444
<b>IV. PORNOGRAFIA MINORILE</b>	447
1. Inquadramento	447
2. La formulazione originaria dell'art. 600-ter c.p.: la controversa nozione di "sfruttamento"	448
3. Il primo intervento delle Sezioni Unite n. 13/2000: non occorre il fine economico	449
3.1. <i>(...) occorre invece il pericolo concreto di diffusione</i>	449
4. L'evoluzione normativa successione e l'attuale formulazione dell'art. 600-ter	451

5. Il contratto interpretativo sulla persistente necessità di accertare il pericolo concreto di diffusione	453
5.1. <i>Il nuovo intervento delle Sezioni Unite del 2018</i>	454
5.2. <i>Il problema dell'overruling in malam partem</i>	457
6. I rapporti tra pornografia minorile (art. 600-ter) e detenzione di materiale pedo-pornografico (art. 600-quater)	458
7. La rilevanza penale della c.d. pornografia domestica	459
8. Il <i>selfie</i> pedo-pornografico	463
<b>V. LE CONDOTTE “PARALLELE” RISPETTO ALLA PROSTITUZIONE VOLONTARIA</b>	467
1. I diversi modelli di disciplina rispetto al fenomeno della prostituzione	467
2. Evoluzione storica della disciplina italiana della prostituzione: il “regolamentarismo” e le case di “tolleranza”	469
3. Il recepimento del modello abolizionista con la l. n. 75/1958	470
4. Il reclutamento e il favoreggiamento della prostituzione	473
5. Il bene protetto	475
5.1. <i>I dubbi di legittimità costituzionale sollevati dalla Corte d'Appello di Bari</i>	476
5.2. <i>La sentenza della Corte costituzionale 7 giugno 2019, n. 141</i>	478
<b>VI. VIOLENZA SESSUALE</b>	483
1. La riforma introdotta con la l. 15 febbraio 1996, n. 66	483
2. L'unificazione delle figure criminose della congiunzione carnale violenta e degli atti di libidine	484
3. La violenza sessuale costrittiva	486
4. La violenza sessuale mendiate abuso di autorità	488
4.1. <i>La nozione di abuso di autorità: la tesi pubblicistica</i>	488

4.2. <i>La tesi estensiva</i>	489
5. La violenza sessuale mediante induzione	491
6. La nozione di atto sessuale	494
7. Rapporti tra violenza sessuale e concussione	495
8. Violenza sessuale mediante costrizione e induzione indebita ex art. 319- <i>quater</i> c.p.	495
8.1. <i>Violenza sessuale mediante induzione nella forma prevista dall'art. 609-bis, co. 2, n. 1 e induzione indebita ex art. 319-<i>quater</i> c.p.</i>	496
9. Il problema del concorso tra violenza sessuale e maltrattamenti in famiglia	498
10. Violenza sessuale e incesto	499
11. La violenza sessuale di gruppo	501
11.1. <i>Differenza tra violenza sessuale di gruppo e concorso di persone nel reato di violenza sessuale</i>	502
11.2. <i>Violenza sessuale di gruppo e aggravante del numero delle persone ex art. 112, n. 1), c.p.</i>	503
11.3. <i>Il caso del compimento di più atti sessuali da parte dei diversi componenti del gruppo</i>	504
12. Rapporti sessuali con e tra minori	506
<b>VII. IL DELITTO DI TORTURA</b>	509
1. La l. 24 luglio 2017, n. 110	509
2. Il delitto di tortura	510
3. La tortura comune	510
4. La tortura “di Stato”	514
5. Le circostanze aggravanti	516
6. I rapporti con altri reati	518
7. Istigazione del pubblico ufficiale a commettere tortura	520

<b>VIII. ATTI PERSECUTORI</b>	521
1. Inquadramento	521
2. La sentenza della Corte costituzionale n. 172/2014	522
3. Le condotte di minaccia e violenza	523
4. Il concetto di reiterazione	524
5. Gli eventi “emotivi”	525
6. Atti persecutori e maltrattamenti in famiglia. Rapporti tra le fattispecie	526
7. Divieto di <i>ne bis in idem</i>	528
<b>IX. DIFFUSIONE ILLECITA DI IMMAGINI O VIDEO SESSUALMENTE ESPLICITI (C.D. <i>REVENGE PORN</i>)</b>	531
1. Il nuovo art. 612-ter c.p.	531
2. La distinzione tra distributore primario e distributore secondario	532
3. Il dolo specifico richiesto per il distributore secondario e le correlate difficoltà applicative	534
4. Il trattamento sanzionatorio e il sistema delle circostanze aggravanti	535
<b>X. ACCESSO ABUSIVO A UN SISTEMA INFORMatico O TELEMatico</b>	539
1. La fattispecie	539
2. Il bene protetto	539
3. Il sistema informatico o telematico	542
4. Le misure di sicurezza	543
5. Le condotte di abusiva introduzione e di trattenimento contro la volontà espressa o tacita del titolare dello <i>jus excludendi</i>	544

6. Il mantenimento all'interno del sistema	546
7. Anche l'accesso ad un sistema informatico o telematico per finalità diverse da quelle consentite costituisce reato?	547
7.1. <i>La soluzione offerta dalle Sezioni Unite</i>	549
8. Accesso abusivo a sistema informatico da parte del pubblico ufficiale per finalità extraistituzionali	552
9. Il <i>locus commissi delicti</i>	555
<b>XI. LA RESPONSABILITÀ DEL DIRETTORE O VICE-DIRETTORE RESPONSABILE PER I REATI COMMESSI CON IL MEZZO DELLA STAMPA</b>	557
1. L'attuale formulazione dell'art. 57 c.p. e le differenze rispetto alla disciplina originaria	557
2. Natura colposa della responsabilità	558
3. Misura della diligenza ed accertamento della colpa. Concorso nel reato commesso a mezzo stampa	559
4. Reato autonomo di agevolazione colposa	560
5. La responsabilità per gli articoli pubblicati utilizzando uno pseudonimo anonimizzante	561
6. I reati commessi mediante trasmissioni radiotelevisive	562
7. La responsabilità per omesso controllo in caso di reati commessi a mezzo di trasmissioni radio-televisive	563
8. Il giornale telematico	565
8.1. <i>Le altre pubblicazioni on line</i>	570
8.2. <i>La responsabilità dell'internet provider service</i>	571
8.3. <i>La responsabilità del blogger per contenuti diffamatori pubblicati da terzi</i>	577
9. Il problema della pena detentiva per la diffamazione a mezzo stampa: la Corte costituzionale dà un anno di tempo al legislatore per intervenire.	579
<b>PARTE X - REATI CONTRO IL PATRIMONIO</b>	581

<b>I. FURTO</b>	583
1. La distinzione tra sottrazione e impossessamento, con particolare riferimento al momento consumativo del furto nei supermercati	583
2. Le possibili conseguenze derivanti dalla soluzione adottata dalle Sezioni Unite	587
2.1. <i>Ampliamento del furto tentato e conseguente ampliamento della legittima difesa</i>	589
2.2. <i>Differenza tra furto e rapina impropria</i>	589
3. Il bene giuridico protetto del delitto di furto e l'individuazione delle persone offese	590
3.1. <i>La tutela delle situazioni giuridiche disgiunte dalle situazioni fattuali</i>	592
4. L'aggravante dei mezzi fraudolenti e l'occultamento della merce all'interno di una borsa	595
4.1. <i>Il contrasto giurisprudenziale</i>	595
4.2. <i>La soluzione accolta dalle Sezioni Unite</i>	597
5. Il furto in abitazione (art. 624-bis c.p.)	599
5.1. <i>La definizione di privata dimora</i>	601
5.2. <i>Il contrasto giurisprudenziale</i>	601
5.3. <i>La soluzione delle Sezioni Unite</i>	602
5.3.1. <i>L'ancoraggio al dato costituzionale</i>	603
5.3.2. <i>Le critiche all'interpretazione prevalente di privata dimora</i>	604
5.3.3. <i>L'argomento sistematico a suffragio di un'interpretazione restrittiva</i>	605
5.3.4. <i>Gli elementi necessari per qualificare un luogo come privata dimora</i>	606
5.3.5. <i>Il principio di diritto</i>	606
6. Furto con destrezza	607
6.1. <i>Le due tesi contrapposte</i>	607
6.2. <i>La posizione delle Sezioni Unite</i>	608
6.3. <i>Conclusioni e ricadute applicative</i>	611

<b>II. RAPINA</b>	613
1. Rapina propria e rapina impropria	613
2. Condotta tipica e presupposto	614
3. Sulla configurabilità del tentativo di rapina impropria in caso di sottrazione solo tentata	615
3.1. <i>La dottrina (maggioritaria) contraria all'ammissibilità del tentativo</i>	616
3.2. <i>La dottrina (minoritaria) favorevole</i>	616
3.3. <i>Il dibattito giurisprudenziale e la soluzione delle Sezioni Unite</i>	618
<b>III. ESTORSIONE</b>	623
1. La condotta incriminata	623
2. La c.d. estorsione ambientale	624
3. L'estorsione ambientale a sfondo mafioso e l'aggravante ex art. 416-bis.1 c.p.	625
3.1. <i>Le forme dell'estorsione ambientale di stampo mafioso</i>	626
4. La minaccia di far valere un diritto	627
5. Rapporti tra estorsione ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni	629
5.1. <i>Il ricorso a un esattore estraneo al rapporto contrattuale</i>	630
6. La costrizione	631
7. Il danno	632
8. Il profitto ingiusto	632
9. Rapporti tra estorsione e truffa aggravata dall'aver ingenerato nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario	634
10. Rapporti tra estorsione e violenza privata	635
<b>IV. IL SEQUESTRO DI PERSONA A SCOPO DI ESTORSIONE</b>	637

1. La struttura del reato	637
2. L'elemento soggettivo	638
3. Il profitto ingiusto	638
4. Sequestro di persona finalizzato alla riscossione di un credito lecito	639
5. Sequestro di persona finalizzato alla riscossione di un credito illecito	639
<b>V. TRUFFA</b>	643
1. La cooperazione della vittima e l'atto di disposizione patrimoniale	643
2. La diminuzione patrimoniale	644
3. La truffa contrattuale	645
4. La truffa c.d. per assunzione truffa ai danni dello Stato	646
4.1. <i>Considerazioni critiche</i>	648
4.2. <i>Il dies a quo della prescrizione</i>	649
5. Il <i>discrimen</i> tra truffa e frutto aggravato dall'utilizzo di mezzi fraudolenti	651
6. L'individuazione dell'atto di disposizione patrimoniale	652
7. Il soggetto passivo della truffa: la possibile divergenza tra l'indotto in errore e il danneggiato	653
7.1. <i>Profitto ottenuto ai danni del correntista mediante induzione in errore del funzionario di banca</i>	655
8. Rapporti tra artt. 640 e 640-bis c.p.	657
<b>VI. USURA</b>	661
1. La l. n. 106/1996: usura pecuniaria, usura reale e usura in concreto	661
2. L'usura come reato a consumazione prolungata	663

3. La rilevanza penale della condotta del mero esattore estraneo alla promessa	667
<b>VII. RICETTAZIONE</b>	671
1. Il bene protetto	671
2. Soggetto attivo	672
3. Reato presupposto	674
4. Elemento soggettivo	677
5. Ricettazione e dolo eventuale. I rapporti con l'incauto acquisto	678
6. Dolo specifico di profitto	679
7. Le quattro condotte alternative	681
8. Oggetto della ricettazione	683
9. La ricettazione c.d. attenuata e la circostanza attenuante della speciale tenuità del danno	684
10. Rapporti tra ricettazione e riciclaggio	687
11. Acquisto di merce contraffatta: i rapporti tra ricettazione, incauto acquisto e illecito amministrativo <i>ex art. 1, co. 7, d.l. n. 35/2005 (conv. dalla l. n. 80/2005)</i>	689
12. Acquisto di prodotti audiovisivi abusivamente riprodotti: rapporti tra illecito amministrativo e ricettazione	691
<b>VIII. RICICLAGGIO E AUTORICICLAGGIO</b>	693
1. Il c.d. privilegio dell'autoriciclaggio	693
2. ( <i>segue</i> ) L'ampliamento del campo di applicazione del riciclaggio e l'introduzione del delitto di illecito reimpiego	694
3. L'introduzione del delitto di autoriciclaggio	696
4. La condotta tipica	698
5. Il requisito modale	700
6. L'impiego in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali, speculative	700

7. Il godimento condiviso	702
8. Rapporti tra riciclaggio e autoriciclaggio in caso di concorso tra autore del reato presupposto e terzo	703
9. La soluzione della giurisprudenza	707
<b>PARTE XI - LEGISLAZIONE COMPLEMENTARE</b>	715
<b>I. REATI SOCIETARI</b>	717
1. False comunicazioni sociali	717
1.1. <i>L'evoluzione normativa ed applicativa</i>	717
1.2. <i>La riforma del 2002 (d.lgs. 11 aprile 2002, n. 61)</i>	718
1.3. <i>La riforma del 2015 (legge 27 maggio 2015, n. 69)</i>	720
1.4. <i>La condotta tipica del nuovo falso in bilancio</i>	722
1.5. <i>Il problema del c.d. falso valutativo</i>	724
1.5.1. <i>La tesi abrogazionista</i>	724
1.5.2. <i>La tesi della persistente rilevanza penale del falso valutativo</i>	725
1.5.3. <i>La soluzione accolta dalla Sezione Unite 31 marzo 2016-27 maggio 2016, n. 22474, Passarelli</i>	727
2. Infedeltà patrimoniale (art. 2624 c.c.)	730
<b>II. REATI FINANZIARI</b>	733
1. Aggiotaggio e manipolazione del mercato	733
2. La l. 18 aprile 2005, n. 62	734
3. Il bene giuridico protetto	736
4. La concreta idoneità ad alterare il prezzo degli strumenti finanziari	736
5. Il <i>locus commissi delicti</i> e l'individuazione del giudice competente	740

6. Il rapporto con l'illecito amministrativo e il divieto di <i>bis in idem</i>	744
<b>III. REATI FALLIMENTARI</b>	749
1. L'incidenza "penalistica" del nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14)	749
2. I soggetti attivi dei reati di bancarotta: l'imprenditore insolvente e l'imprenditore sovraindebitato	752
3. Le pene accessorie per i reati di bancarotta	754
4. Il dissesto	755
5. Il ruolo della sentenza dichiarativa di fallimento (ora di liquidazione giudiziale) nella bancarotta prefallimentare	756
6. L'art. 216 l. fall. in materia di bancarotta fraudolenta	761
7. La c.d. continuazione fallimentare	762
7.1. <i>Conseguenze pratiche della tesi del concorso di reati</i>	763
8. Bancarotta patrimoniale per distrazione infragruppo	764
8.1. <i>L'originaria impostazione contraria ad attribuire rilevanza ai vantaggi compensativi infragruppo</i>	764
8.2. <i>La tesi che riconosce rilevanza ai vantaggi compensativi infragruppo</i>	766
8.3. <i>L'art. 2634, co. 3, come espressione del generale principio di offensività</i>	768
8.4. <i>La bancarotta come reato di pericolo concreto: la bancarotta riparata e le compensazioni infragruppo</i>	769
9. Bancarotta preferenziale infragruppo: vantaggi compensativi e contratto di <i>cash pooling</i>	773
9.1. <i>La posizione della giurisprudenza</i>	774
<b>IV. REATI TRIBUTARI</b>	777

1. L'evoluzione del sistema penale tributario. Il superamento dell'incriminazione dei reati prodromici e la logica di fondo del d.lgs. n. 74/2000	777
2. Le limitate deroghe alla parte generale	780
3. Il progressivo riemergere del "particolarismo" tributario e il progressivo smantellamento dell'originario impianto del d.lgs. n. 74/2000	782
4. La riforma di cui al d.lgs. 24 settembre 2015, n. 158	784
5. Le novità introdotte con la l. n. 157/2019	787
6. La causa di non punibilità legata all'adempimento sopravvenuto del debito tributario	790
6.1. <i>La tesi favorevole all'applicabilità ai procedimenti in corso (anche se in fase successiva alla "dichiarazione di apertura del dibattimento")</i>	791
6.2. <i>La tesi contraria all'applicazione retroattiva</i>	793
7. I rapporti tra frode fiscale e truffa aggravata	794
7.1. <i>Ipotesi in cui dalla frode fiscale derivi un vantaggio diverso e ulteriore rispetto all'evasione fiscale</i>	797
8. I controversi rapporti tra art. 2 e art. 3 d.lgs. n. 74/2000 in caso di auto-confezionamento delle fatture	798
<b>V. REATI PREVIDENZIALI</b>	801
1. Il reato di omesso versamento delle ritenute previdenziali e assistenziali operate dal datore di lavoro sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti	801
2. Il problema del calcolo della soglia di punibilità	802
3. La soluzione delle Sezioni Unite	803
<b>VI. REATI IN MATERIA DI STUPEFACENTI</b>	807
1. Breve evoluzione storica della disciplina in materia di sostanze stupefacenti	807

2. L'art. 73 T.U. stupefacenti: disposizione a più norme o norma a più fattispecie?	809
2.1. <i>I rapporti tra le diverse fattispecie descritte dall'art. 73 T.U. stupefacenti</i>	810
2.2. <i>Il rapporto tra la fattispecie di lieve entità e le fattispecie dei commi precedenti</i>	810
2.3. <i>Rapporti tra la fattispecie del co. 1 (droghe pesanti) e quella del comma 4 (droghe leggere)</i>	811
2.4. <i>Condotte aventi ad oggetto sostanze stupefacenti eterogenee</i>	813
3. La fattispecie di lieve entità di cui all'art. 73, co. 5, d.P.R. n. 309/1990	815
4. La coltivazione di droga tra offensività in astratto e possibile inoffensività in concreto	817
4.1. <i>Le Sezioni Unite Caruso del 2020</i>	822
5. Sulla rilevanza penale della commercializzazione dei derivati della "cannabis light"	828
5.1. <i>Il contrasto giurisprudenziale</i>	829
5.2. <i>La soluzione delle Sezioni Unite</i>	830